



Palestrina

Alla Chiesa della Sacra Famiglia un'opera del pittore Piero Casentini



Nella chiesa della Sacra Famiglia, gremitissima di fedeli, il vescovo Mons. Sigalini ha benedetto il quadro realizzato dall'artista Piero Casentini raffigurante "La Cena di Gesù". L'opera sacra è un grande dipinto su legno, la cui superficie è superiore ai 20 metri quadrati, ed è stato collocato nella parte superiore della navata centrale della Chiesa, davanti l'abside. Il dipinto raffigura una cena di Gesù così come si svolgeva ai suoi tempi, cioè con i personaggi non seduti ma distesi a mangiare attorno a lui, una cena a cui partecipano non solo gli apostoli ma anche Maria.

Il messaggio figurativo che l'artista ha voluto dare per arrivare al cuore dei fedeli mostra Gesù che spezza il pane, segno del suo corpo, e che ha offerto gratuitamente per l'umanità; Maria, conviviale prediletta, che partecipa al banchetto con la sua presenza discreta; Giuseppe di Arimatea che versa in una coppa il vino, simbolo della effusione del sangue di Cristo: domani dalla croce raccoglierà la sua stessa persona.

Piero Casentini è nato nel 1963 a Roma, dove si è formato artisticamente presso l'Accademia delle Belle Arti. L'artista vive e lavora a Valmontone e ad Assisi. Poco più che ventenne, ha realizzato mostre personali a Colferro, a Palermo e a Valmontone e ha partecipato a col-

lettive a Roma, Cannes e Nizza. Tra il 1990 e il 1991 ha partecipato alle rassegne europee di Nantes e Stoccolma. Nel 1983 gli fu commissionata la prima opera sacra: l'"Ultima Cena" a Velletri. Lì è iniziato il suo ricco itinerario incentrato sulle tematiche agiografiche e bibliche con particolare interesse per i temi



del Vangelo. Ha realizzato interessanti opere in chiese ed edifici per le diocesi di Albano, Frosinone, Viterbo e Rieti. Nel 1991 ha affrescato un intero ciclo di "Storie Francescane" per il convento di Valmontone dove, negli anni successivi fino a quest'anno compreso, ha realizzato anche una "Ultima Cena", la famosa "Via Crucis francescana", un ciclo antoniano, le "Nozze di Cana", "Gesù nel

Tempio fra i Dottori" e la "Teoria di angeli" sul presbiterio.

Pregevoli le "Ultime Cene" dall'estetica zeffirelliana, segnate da una inesauribile ricerca di soluzioni teologiche innovative e coinvolgenti, come quella nel refettorio di Greccio e nel Seminario di Albano. Notevoli, inoltre, sono i cieli ad affresco e a

tecnica mista su tavola dedicati a San Francesco. Da ricordare in proposito il "S. Francesco e la mensa dei poveri" di Greccio, il "San Francesco penitente" di Poggio Bustone, le opere a S. Antonio al Monte vicino Rieti, le vetrate per la chiesa delle Clarisse ad Albano Laziale, il trittico col "Natale di Greccio" a Limiti di Greccio, l'imponente "Capitolo delle Stuoie" a S. Maria degli Angeli in Assisi e la

personale sul "Cantico delle Creature" di Assisi che nel 2002 ha riscosso ampio consenso di pubblico e di critica decretandone la fama. Ha realizzato opere in varie chiese per conto delle Diocesi di Albano, Velletri, Frosinone, Viterbo e Urbino, i dipinti e l'arredo sacro della Chiesa di San Lorenzo in Ardea e sta preparando per la Chiesa dei Frati Francescani di Cafarnao l'opera "La casa di Pietro" e per il Convento del S.S. Salvatore a Gerusalemme "L'istituzione dell'Eucarestia". Le due opere saranno portate in Terra santa nella primavera del prossimo

anno. Oggi, dopo otto anni dalla sua inaugurazione, anche nella chiesa della Sacra Famiglia di Palestrina, è stata inaugurata un'importante opera per proseguire la tradizione artistica delle chiese prenestine, da sempre custodi di pregevoli opere d'arte. Il quadro, infatti, ha riscosso un'accoglienza entusiastica da parte di tutti i presenti che hanno accolto con un silenzio commosso lo scoprimento dell'opera, manifestando solo dopo qualche istante un caloroso applauso all'artista.

Angelo Pinci

ERRATA CORRIGE

Nel titolo dell'articolo di Terza pagina del 28 gennaio scorso, dedicato all'archeologo Orazio Marucchi, per mero errore di trascrizione abbiamo indicato 75° anniversario della nascita, mentre in effetti come ben si evidenzia dal contenuto dell'articolo stesso si tratta del 75° anniversario della morte.

A.P.